

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AREZZO
(2023 – 2025)**

Piano approvato nella riunione di Consiglio del 8 Febbraio 2023

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d’ora in poi anche “PTPCT 2023 - 2025” oppure “Piano” oppure “programma”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconfiribilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- D.L. 31 Agosto 2013, n. 101 recante “disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” convertito nella L. 30 Ottobre 2012 n. 125 nelle parti relative agli ordini professionali

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6 del D. Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Delibera ANAC n. 777/2021 recante "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali
- Delibera ANAC del 16/11/2022 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile (art. 2 bis co. 2 D. Lgs. 33/2013)

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo

L'attuale Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Arezzo, eletto per il quadriennio 2022-2024, si è insediato in data 29 Giugno 2022.

Dopo avere svolto una attenta analisi della mappatura dei processi interni e delle misure previste e fin qui adottate dai precedenti Consigli, intende proseguire nella politica anticorruzione e trasparenza effettuando una selezione degli interventi in base alle proprie priorità e in ragione del proprio contesto interno.

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo intende mantenere il c.d. “doppio livello di prevenzione” instaurando un rapporto di riferimento e coordinamento tra il RPCT Unico Nazionale e il RPCT Territoriale circa interpretazioni, informative ed orientamenti sulla normativa

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo, quale Ente con meno di 50 dipendenti, come previsto dalla Delibera ANAC n. 777/2021, vista l'assenza di fatti corruttivi, l'assenza di disfunzioni amministrative significative intercorse nell'ultimo anno e l'assenza di modifiche amministrative rilevanti, con il parere favorevole del RPCT, con delibera n. 14 del 26 Gennaio 2022, ha confermato per l'anno 2022, il PTPCT 2021/2023.

Il presente Piano, redatto dal RPCT con il supporto del Consiglio, viene predisposto a seguito delle analisi e dei controlli effettuati dal RPCT durante l'anno 2022 e riportati nella relazione annuale già pubblicata e nel monitoraggio del 20-10-2022.

Tale attività è stata funzionale alla individuazione di misure organizzative, al trattamento dei rischi e alla pianificazione del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza.

La gestione del rischio segue un piano personalizzato e graduale che l'Ordine rende perfettamente aderente alla propria funzione istituzionale perseguendo un progressivo miglioramento e selezionando gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Il Consiglio partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo che si attuano attraverso la presenza di

Presidi stabili

- Nomina del RPCT
- Aggiornamento della Sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale;
- Predisposizione del PTPCT
- Adozione del Codice di comportamento dei dipendenti
- Atti di regolamentazione interna
- Verifica attestazioni di assenza di conflitto di interessi e assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità

Piano dei controlli

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza
- Piano di monitoraggio del RPCT e report al Consiglio
- Relazione del RPCT

L'Ordine è inoltre sottoposto alla vigilanza esterna attribuita ex lege al Ministero di Giustizia e all'ANAC, ciascuno per le proprie competenze.

OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 – 2025

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 6 Dicembre 2022, in continuità con l'attività già posta in essere dai precedenti Consigli in tema di trasparenza ed anticorruzione, ha delineato gli obiettivi di programmazione strategico gestionale propedeutici alla redazione del presente Piano.

Il Consiglio ha definito tali obiettivi funzionali alle attività che vorrà sviluppare nel corso del 2023 in ragione del criterio dell'applicabilità e della compatibilità ed in coerenza con i propri compiti istituzionali, del proprio contesto interno e delle proprie peculiarità.

Il Consiglio ritiene che la prevenzione della corruzione e la definizione di obiettivi di trasparenza siano da considerarsi come impostazione ordinaria dell'amministrazione e funzionali al miglioramento della gestione dell'Ente per una maggiore efficienza in un'ottica di massima semplificazione.

IL PTPCT

SCOPO E FUNZIONE

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, *corruzione e mala gestio*;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Pianificare e applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Arezzo
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)

- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Arezzo approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 29 Luglio 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Arezzo ha ritenuto di aderire in data 28 Gennaio 2015, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

L'Ordine è retto da un Consiglio formato da 11 consiglieri eletti dagli iscritti.

Tra i consiglieri vengono nominati un Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere i quali sono chiamati a svolgere le proprie funzioni come previste dalla specifica normativa.

E' presente un unico ufficio di Segreteria che vede l'impiego di due dipendenti con contratto part time

Relativamente alla predisposizione e implementazione del Piano dell'Ordine, si indicano di seguito i soggetti coinvolti

Consiglio dell'Ordine

Organo di indirizzo politico - chiamato a

- Nominare il RPCT
- adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (approvazione dello schema di PTPC e successiva approvazione del Programma definitivo);
- predisporre obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- dare impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione
- condividere con il RPCT i report e le valutazioni

Ufficio di Segreteria

Unico ufficio esistente, composto da 2 dipendenti part-time con un impegno di 24 e 28 ore settimanali viene coinvolto nei processi interni per una maggiore conoscenza delle procedure e consapevolezza delle misure previste al fine della loro corretta applicazione e verifica

RPCT territoriale

Nella persona del Consigliere Ing. Ermanno Gennaioli – eletto da nuovo consiglio in data 12.07.2022, che è chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa

Il RPCT

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe, né di poteri decisionali, né di poteri negoziali in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;
- sta migliorando le proprie competenze specifiche per rivestire il ruolo ricorrendo a formazione specifica sui temi trattati;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e a tal riguardo rilascia dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità mediante rilascio delle attestazioni ex D.lgs. 39/2013.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nella persona della Dott. Barbara Lai, opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali

La collaborazione tra il CNI e gli Ordini professionali territoriali viene assicurata da una costante attività di coordinamento mediante la predisposizione di un piano formativo annuale a beneficio degli ordini, inoltre di circolari, newsletter, incontri, condivisione di schemi ed esempi.

OIV

In conformità al disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Consigliere Tesoriere, che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

DPO – Data Protection Officer

Nel rispetto del Reg. UE 2016/679, l'Ordine ha provveduto alla nomina del proprio DPO nella persona del Dott. Marco Marcellini a seguito di invito alla presentazione di offerte a più operatori.

Il DPO ha il ruolo di fornire supporto al Consiglio quale titolare del trattamento dei dati relativamente a tematiche che dovessero avere impatto sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso

Stakeholders

In considerazione della propria attività istituzionale i principali portatori di interessi sono gli iscritti e più in generale i soggetti con i quali si confronta l'Ordine:

- Il CNI
- Il Ministero Vigilante
- La Federazione Regionale Toscana
- Ordini e Collegi professionali
- Cassa di Previdenza
- Enti/Soggetti formatori esterni
- Cittadini
- Enti a livello locale
- Assemblea dei Presidenti
- Rete Tecnica della Professioni
- Iscritti di Altri Albi
- Autorità Giudiziaria
- Istituti Universitari

Flussi informativi PRCT-Consiglio, RPCT- Dipendenti

Il Consiglio e l' Ufficio di Segreteria, operano in stretta collaborazione con il RPCT per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni e per la segnalazione di eventuali disfunzioni potenzialmente rischiose.

La Segreteria, su richiesta del RPCT, è incaricata di pubblicare le informazioni secondo le modalità e le tempistiche prevista dalla norma.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Arezzo ha approvato, con delibera di Consiglio del 12 Gennaio 2022 lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT ; il PTPC sarà messo in consultazione pubblica agli iscritti in data 16 Gennaio 2022 e fino al 7 Febbraio 2023.

La versione finale del PTPC è stata approvato dal Consiglio nella seduta del 8 Febbraio 2023 tenuto conto che non sono pervenute osservazioni pervenute durante la consultazione.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto - sezione Atri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

A seguito del monitoraggio svolto dal RPCT, l'Ordine ha sequenziato il processo di gestione del rischio in quattro fasi:

- ANALISI DEL CONTESTO
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO
- MONITORAGGIO

L'Ordine esegue una mappatura dei processi per ciascuno dei quali individua i rischi concreti e potenziali, programma il trattamento del rischio e adotta un piano di monitoraggio delle misure adottate per la prevenzione.

Tale sistema viene rivisto annualmente sulla base dei risultati del monitoraggio e in base ai principi di semplificazione e proporzionalità per rendere le misure sostenibili e non gravose.

ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

L'inquadramento del contesto esterno richiede un'attività di individuazione, di valutazione e analisi delle caratteristiche ambientali nel quale si trova ad operare l'Ordine con riferimento ad una serie di variabili, da quelle culturali a quelle sociali, da quelle economiche e fino a quelle criminologiche che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi consentendo così di indirizzare l'azione di prevenzione della corruzione con maggiore efficacia e precisione

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale quindi agisce all'interno della Provincia di Arezzo.

FENOMENI CRIMINALI

A tal fine, riportiamo i dati e le informazioni contenuti in alcuni documenti reperiti da fonti esterne in particolare *Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2020* e “quarto *“Rapporto sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana” presentato recentemente dalla Regione Toscana, in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa*”

“Con riferimento alla camorra, si conferma l'operatività, in molte province toscane, di soggetti collegati al clan dei “Casalesi”, che hanno dimostrato un forte interesse in diversi settori tra cui il traffico illecito di rifiuti, il gioco d'azzardo e le scommesse on--line.. Nel territorio di Arezzo e nelle zone di Valdarno e Valdichiana, si è registrata, in passato, la presenza di soggetti legati, non solo al citato clan dei Casalesi”, ma anche al clan napoletano dei “Mazzarella”.

Con riferimento alla 'ndrangheta, pur senza far registrare insediamenti strutturati tipici dell'organizzazione, in quasi tutti i contesti provinciali toscani, sono stati individuati soggetti collegati alle cosche.

Ad Arezzo, passate attività investigative, hanno evidenziato interessi di soggetti legati alle cosche “Arena” di Isola Capo Rizzuto (KR), “Farao--Marincola” di Crotona e “Facchineri” di Reggio Calabria, alla famiglia “Santapaola”, originaria di Catania, operativi nel reimpiego di beni illeciti nei settori edile e immobiliare, nonché in quello dei giochi e delle scommesse on line

La presenza di soggetti legati a cosa nostra, pur inferiore rispetto alle altre consorterie criminali negli anni passati è stata individuata in quasi tutte le province toscane.”

Relativamente ai fenomeni di criminalità organizzata, nel corso del 2020 non sono emerse evidenze giudiziarie rispetto ad un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana. Nonostante ciò, la Toscana si conferma uno dei territori privilegiati dalle mafie per attività di riciclaggio e per la realizzazione di reati economico-finanziari su larga scala.

CONTESTO ECONOMICO ESTERNO

Il sistema delle imprese iscritte alla Camera di Commercio a metà del 2021 ha subito conseguenze relativamente limitate dalla crisi economica che sta attraversando il territorio: nel periodo 30 giugno 2020-2021 si è registrata una diminuzione dello 0,7% del numero delle imprese nella provincia di Arezzo. I dati del SIL (Sistema Informativo del Lavoro) della Regione Toscana ci

permettono di dare una fotografia aggiornata sull'andamento del mercato del lavoro visto dal punto di vista dei Centri per l'Impiego. Dopo la flessione registrata nella prima metà dello scorso anno nel primo semestre 2021 si è assistito ad una robusta ripresa degli avviamenti al lavoro che si è attestata a +26,2% in provincia di Arezzo. Parallelamente, anche se su livelli inferiori, sono aumentati anche i flussi di ingresso in disoccupazione: +11,7% ad Arezzo. A livello di settori di attività, i principali raggruppamenti presentano tutti il segno negativo: manifatturiero, Costruzioni, commercio, trasporti, servizi di alloggio e ristorazione. Solo all'interno del vasto comparto dei servizi si possono individuare alcuni segni positivi: servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie ed assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi alle imprese.

I due principali settori di specializzazione del manifatturiero della provincia di Arezzo, la moda e l'oreficeria, presentano entrambi una riduzione del numero delle imprese.

CONTESTO INTERNO

L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Arezzo esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

SPECIFICITÀ DELL'ENTE

L'Ordine è un Ente di diritto pubblico non economico vigilato dal Ministero della Giustizia

- È dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare
- viene finanziato dalle quote versate annualmente dagli iscritti all'Albo
- non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e Vice Presidente Vicario, 1 Consigliere Tesoriere. 1 Vice Presidente
Il Consiglio si è insediato a seguito delle elezioni in data 29 Giugno 2022.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dal Regolamento Interno (aggiornato e approvato in data 27.06.2017).

I componenti del Consiglio svolgono la propria funzione a titolo gratuito.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso deleghe tematiche ai Consiglieri che hanno il compito di esaminare e mantenere rapporti esterni nelle aree di competenza specifiche e alle Commissioni che forniscono il loro apporto con proposte migliorative e contributi.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti part time che si occupano di tutte le attività di supporto al Consiglio dell'Ordine non essendo presenti né dirigenti, né uffici specifici.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti/collaboratori esterni il cui coinvolgimento viene stabilito in base ad accordi stipulati ed a seconda delle necessità.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, l'Ordine ha rapporti di collegamento con i seguenti soggetti in ragione dei contributi partecipativi erogati:

- CNI al quale l'Ordine versa un contributo annuale per ciascun iscritto, che fornisce supporto sulla normativa di riferimento e sugli adempimenti connessi sia in ambito istituzionale che di normativa cogente che di anticorruzione e trasparenza
- Fondazione Polo Universitario Aretino, al quale l'Ordine partecipa come Ente Partecipante e versa un contributo annuale stabilito dallo Statuto, che fornisce supporto all'organizzazione di corsi universitari, post diploma, master ed altre iniziative formative e di orientamento di livello universitario e post-universitario.
- Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Toscana, al quale l'Ordine versa un contributo annuo per ciascun iscritto, che svolge attività di coordinamento e collegamento a livello regionale
- UNI – Ente Italiano di Normazione, di cui l'Ordine possiede due quote che permettono la partecipazione di propri rappresentanti in seno a commissioni tecniche specialistiche.

AREE DI RISCHIO, PROCESSI, RESPONSABILI

Per l'individuazione dei processi soggetti a rischio corruttivo, l'Ordine si avvale delle indicazioni fornite da ANAC con delibera 777/2021 applicando il criterio di compatibilità e specificità previste dalla Delibera ANAC 831/20216 nella parte speciale per Ordini e Collegi.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti aree e i seguenti processi di cui all'art. 1 co. 16 della L. 190/2012

AREA DI RISCHIO GENERALI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
AQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consigliere Segretario e Consiglio
	Progressione economiche o di carriera	Consigliere Segretario e Consiglio
	Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterni	Consiglio
AFFIDAMENTO LAVORI SERVIZI E FORNITURA	Affidamenti diretti sotto soglia o procedure ristrette	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione bisogno	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Definizione oggetto, importo, scelta procedura, individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio
	Verifica requisiti e valutazione delle offerte, individuazione affidatario	Consiglio
	Contrattualizzazione	Consiglio
	Verifica corretta esecuzione e liquidazione	Consiglio
SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	Erogazione di contributi, sovvenzioni e vantaggi economici a terzi (processo di individuazione del beneficiario, processo di verifica, processo di liquidazione)	Consiglio
	Versamento quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, Enti e Federazioni	Consiglio
AREA DI RISCHIO SPECIFICHE	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
FORMAZIONE	Processo di organizzazione di eventi formativi in proprio (individuazione docenti, individuazione sede, determinazione quota di	Responsabile Formazione e Consiglio

PROFESSIONALE CONTINUA	partecipazione, attribuzione CFP)	
	Processo di organizzazione di eventi formativi con Partner e Sponsor	Responsabile Formazione e Consiglio
	Concessione patrocini non onerosi	Consiglio
	Attribuzione CFP	Consiglio
VALUTAZIONE CONGRUITÀ DEI COMPENSI	Disamina incarico ed esecuzione	Responsabile Procedimento
	Valutazione congruità parcella	RP, Commissione Pareri, Consiglio
INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHIESTA DI TERZI	Processo individuazione membri per commissioni e gruppi di lavoro	Consiglio
	Processo individuazione professionisti (es. terne collaudo)	Consiglio
	Processo di individuazione di professionisti con competenze specifiche	Consiglio
AREA DI RISCHIO PECULIARI	PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI TIPICI	Iscrizioni	Consigliere Segretario e Consiglio
	Cancellazioni	Consigliere Segretario e Consiglio
	Trasferimenti	Consigliere Segretario e Consiglio
	Esoneri dalla Formazione	Consigliere Segretario e Consiglio

L'Ordine ha eseguito la mappatura individuando i rischi manifestabili in relazione a quelle circostanze che possono agevolare il verificarsi di fatti di corruzione ("fattori abilitanti")

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione obbligatorie e specifiche già indicate che nel tempo sono state implementate e migliorate.

Il Consiglio ha effettuato un'attenta analisi della propria attività e dei processi organizzativi attraverso i quali potrebbero concretizzarsi fenomeni corruttivi e si pone l'obiettivo di concentrare l'attenzione sulle diverse

fasi di gestione del rischio con un approccio che consenta un miglioramento graduale e progressivo nel tempo secondo il principio di proporzionalità e sostenibilità organizzativa ed economica.

METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI SPECIFICA PER REGIME ORDINISTICO

Le misure generali e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri dell'Ente.

In coerenza al principio di proporzionalità, semplificazione e applicabilità l'Ordine prevede l'applicazione delle misure di seguito specificate.

I criteri per la valutazione dell'esposizione dei diversi processi al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti in indicatori di rischio prendendo spunto dalle indicazioni del PNA 2019 e riconvertiti alla luce del sistema ordinistico.

La valutazione ha condotto ai seguenti giudizi "qualitativi":

RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è marginale. Non è richiesto nessun tipo di trattamento
RISCHIO MEDIO	La probabilità di accadimento è probabile. L'impatto genera effetti mitigabili. Il trattamento deve essere programmato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi

PONDERAZIONE

La fase della ponderazione è utile per decidere la priorità di trattamento del rischio attribuendo un colore in base al giudizio di rischiosità.

La metodologia è la seguente:

- nel caso di rischio basso, indicato con il colore verde, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, indicato con il colore giallo, si decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, indicato con il colore rosso, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Tutto ciò è riportato nell'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo"

TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato di misure di prevenzione, generali e specifiche riportate di seguito

ROTAZIONE DEL PERSONALE

In ragione della dotazione organica dell'Ordine, composta da due sole dipendenti part-time, la rotazione non è praticabile.

Inoltre è il Consiglio che assume le decisioni esecutive senza che i dipendenti abbiano nessuna veste nelle procedure negoziali.

ROTAZIONE STRAORDINARIA DEL PERSONALE

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater e la delibera ANAC 215/2019, e le difficoltà di ricevere tale comunicazione in tempi accettabili nonché di porre in essere tale obbligo stante la il numero dei dipendenti, prevede di inserire nel codice di comportamento l'obbligo per il dipendente di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio entro 15 giorni dall'avvio dello stesso.

CONFLITTO DI INTERESSI

L'Ordine richiede e verifica in modo preventivo le situazioni di conflitto di interessi sottoponendo alla firma di consulenti/collaboratori un modello di dichiarazione che preveda anche il dovere di comunicazione le situazioni insorte successivamente alla firma

Tali dichiarazione vengono rinnovate al momento del rinnovo del contratto (di norma annuale)

PANTOUFLAGE

L'Ordine intende seguire le indicazioni espresse da ANAC nel PNA 2019 ed eventualmente predisporre misure volte a dare attuazione alle disposizioni sul pantouflage evidenziando che i dipendenti non hanno nessun potere autoritativo o negoziale essendo tali poteri concentrati sul Consiglio.

INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ DEGLI INCARICHI

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

FORMAZIONE

L'Ordine incoraggia la partecipazione del personale a percorsi formativi specifici al fine di garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e potenziarne le capacità e le competenze.

Le dipendenti partecipano alle sessioni formative erogate dal CNI in materia di Anticorruzione e Trasparenza, su temi specifici di funzionamento degli Ordini Territoriali, su nuovi adempimenti amministrativi e previdenziali

Il Consiglio prevede inoltre di promuovere la formazione dei dipendenti sulle nuove tecnologie e social media per favorirne un utilizzo consapevole e migliorare la propria immagine.

AUTOREGOLAMENTAZIONE

L'Ordine si è dotato nel tempo di Regolamenti per meglio definire le proprie procedure interne e gestire in modo uniforme e trasparente le proprie attività istituzionali.

Tali Regolamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente /Disposizioni Generali/atti generali del sito

MISURE A TUTELA DEL DIPENDENTE SEGNALANTE

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso il quale il RPCT verifica l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso per consentire, in tal modo, di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

In considerazione delle dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio è svolto tramite un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mediante un dialogo costante tra il RPCT il Consiglio e il personale della Segreteria.

Inoltre, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente e la Relazione che favoriscono il confronto e il dialogo tra i soggetti coinvolti e da cui scaturiscono indicazioni sulla programmazione e sui rimedi da porre in essere nel caso in cui emergano criticità.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza agli obblighi di pubblicità di cui al D. Lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 777/2021.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Arezzo adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già indicato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti che vengono più compiutamente riportati in formato tabellare nell'Allegato 2 al presente Piano.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo di trasparenza;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, invia copia del PTPC ai dipendenti/collaboratori finalizzato ad una più ampia condivisione, sotto il profilo operativo, degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, ed in riferimento alla delibera 777/2021 (Allegati 1 e 2)

La pubblicazione dei documenti e in genere degli atti viene fatta nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento e monitoraggio del dato.

Relativamente ad alcuni obblighi si precisa:

OIV e performance dei dipendenti

Relativamente a taluni obblighi e con specifico riferimento alle sottosezioni "organismi di controllo" e "performance dei dipendenti", si segnala che la disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserita dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art. 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

Le normative richiamate, anche unitamente a quanto indicato all'art. 2-bis, co, 2 e all'art. 3 del D.Lgs. 33/2013 sanciscono che gli obblighi di pubblicità connessi a quanto sopra non si applichino nei confronti della categoria ordinistica.

Tale orientamento è stato altresì confermato dalla Delibera ANAC n. 777/2021 che esclude l'applicazione dell'art. 10 e 20 del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

Bilanci e Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Ferma restando la produzione dei bilanci ai sensi della normativa specifica, l'Ordine non applica la previsione relativa al Piano degli indicatori e dei risultati attestati di bilancio. Tale orientamento è stato altresì confermato dalla Delibera ANAC n. 777/2021.

-

Servizi Erogati

In considerazione della circostanza che l'Ordine persegue una missione istituzionale, non si applica l'obbligo di trasparenza relativo ai Servizi erogati.

Atti di programmazione delle opere pubbliche e informazioni relative a tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche

La pubblicazione non risulta applicabili agli Ordini stante la Delibera n. 777/2021 di ANAC.

Pianificazione e governo del territorio

La pubblicazione non risulta applicabile agli Ordini stante la Delibera n. 777/2021 di ANAC.

Informazioni ambientali

La pubblicazione non risulta applicabile agli Ordini stante la Delibera n. 777/2021 di ANAC.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare vengono trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT che ne cura la pubblicazione attraverso la Segreteria.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT svolge il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza direttamente sul sito dell'Ordine verificando l'avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto della tempistica, in relazione alla completezza dei dati, nel rispetto della pubblicazione in formato aperto come richiesto dalla norma.

In assenza di OIV, il RPCT produce annualmente l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. \14 co 4 del D. Lgs. 150/2009 in base alle modalità e tempistiche ogni anno stabilite dal Regolatore.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Arezzo è il Presidente Dott. Ing. Alessandro Falsini

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri di Arezzo ai seguenti recapiti:

Via mail a: info@ordineingegneriarezzo.it
ordingar@pec.aruba.it

Oppure, via posta ordinaria, a:
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo
Ufficio di Segreteria
Via Petrarca, 21
52100 AREZZO
Tel. 0575/27730

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;

- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il Registro degli accessi consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione dei c.d. tre accessi reperibile sia sulla home page del sito istituzionale, sia nella Sezione Amministrazione Trasparente a cui si riporta integralmente.

ALLEGATI AL PTPC 2023 - 2025 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI AREZZO

1. Allegato "Gestione rischio corruttivo"
2. Allegato "Sezione Trasparenza"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali"